

PANE AL PANE

Il conflitto d'interessi non tocca solo Berlusconi

Il conflitto d'interessi è divenuto un tema centrale dell'agone politico italiano da quando l'imprenditore Silvio Berlusconi è "sceso in campo" nel 1994 candidandosi alla carica di presidente del Consiglio dei ministri. Un elenco impressionante dei suoi casi si può trovare all'indirizzo http://it.wikipedia.org/wiki/Conflitto_di_interessi. Ma la necessità di regolamentare in maniera adeguata la materia esisteva già prima dell'era Berlusconi, ed esiste tuttora malgrado l'approvazione della legge n. 215, del 13 luglio 2004, che detta "Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi" (c.d. legge Frattini).

Non si è mai trovata, e forse neppure seriamente cercata, una soluzione decante probabilmente perché il tema tocca una platea assai vasta di soggetti, ben rappresentati nel Parlamento italiano, che evidentemente non gradiscono autolimitare le proprie possibilità.

Pensiamo alle banche, e a quello che hanno combinato in questi anni nel campo del risparmio gestito, e non solo. Il 19 giugno di quest'anno il Consiglio Direttivo di Assogestioni ha approvato il nuovo "Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti d'interessi" che, con riferimento alla direttiva europea sui servizi finanziari (Mifid), prevede un rafforzamento dell'autonomia delle Società di Gestione del Risparmio (SGR) e delle Società di Investimento a Capitale Variabile (SICAV) all'interno del gruppo di appartenenza (scorporarle no?).

Pensiamo agli editori e ai giornalisti. In Italia esistono pochissimi editori puri, quasi tutti usano i mezzi di comunicazione di massa per proteggere i propri interessi negli altri settori in cui operano (finanziari, industriali, commerciali) e sovente per nuocere agli avversari. Per quanto riguarda i giornalisti sono evidenti i possibili conflitti di quelli che scrivono di finanza e di borsa, ma anche di quelli che trattano temi medico-scientifici, ambientali, ... per non parlare dei temi connessi al grande business della politica.

E ci sono poi i medici, gli avvocati, i commercialisti, i magistrati, gli insegnanti e in generale tutti i pubblici funzionari. Pensate quali allettamenti e condizionamenti possono subire, o cercare, nel corso della loro carriera quei magistrati che sappiano di poter aspirare a vedersi assegnati incarichi estremamente remunerativi grazie a comportamenti e appoggi appropriati (*Magistrati l'ultracasta*, di Stefano Livadiotti, Bompiani, Milano 2009).

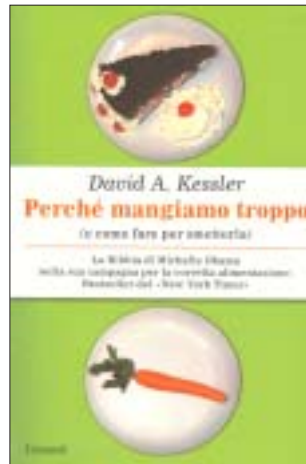
Un ambito di conflitto d'interessi di cui si parla poco, ma i cui effetti sono di vasta portata, riguarda le associazioni di categoria e professionali, i sindacati degli imprenditori, artigiani, coltivatori, ... e anche i sindacati dei lavoratori subordinati. Tutti, da un coacervo di leggi e norme farraginose, contraddittorie e sostanzialmente vessatorie, traggono elementi di sostegno alla propria esistenza e alla fornitura di servizi a pagamento agli associati.

Alligator

LIBRI. L'OBESITÀ, PIAGA SOCIALE DEI PAESI OCCIDENTALI

"Qualcosa è cambiato... il mondo sta ingrassando"

Perché mangiamo troppo è un'analisi accattivante e rigorosa che ci spiega i motivi per cui non riusciamo a resistere a certi cibi



Kessler, pediatra. È stato anche presidente della Food and Drug Administration statunitense, ed è riuscito a far cambiare le etichette di molti prodotti alimentari, rendendole più trasparenti per i consumatori. In questo libro ci spiega perché non riusciamo a resistere a certi cibi, in particolare a quelli ricchi di grassi, zucchero e sale, ed utilizza le più recenti ricerche scientifiche, in particolare una serie di esperimenti sul funzionamento del nostro cervello.

È stato scoperto che alcune sostanze innescano una sorta di circolo vizioso: mangiare certi cibi ci stimola a continuare a mangiarne, e a mangiarne ancora, e poi ancora...

Un libro da leggere. Da leggere nella consapevolezza della piaga sociale del sovrappeso e dell'obesità nei paesi occidentali, sia negli adulti sia nei bambini. Da leggere, soprattutto, per andare al cuore del problema: perché molti di noi non sanno resistere alla tentazione di certi piatti appetitosi? perché non smettiamo di mangiare, anche quando dovremmo sentirci sazi? perché, mentre diciamo "no", continuiamo a sgranocchiare, a spilluzzicare, a ingozzarci? Quali meccanismi mentali si attivano per ridurci schiavi del cibo?

L'autore di *Perché mangiamo troppo* è il dottor David

"I cibi gratificanti diventano stimoli bollenti per il nostro cervello... e, aumentando la multisensorialità di uno stimolo o aggiungendovene altri compatibili, è possibile accrescere l'effetto di rinforzo: più il cibo diventa potente e multisensoriale, più è in grado di promuovere gratificazioni importanti e più sodo lavoreremo per procurarcelo" ci spiega Kessler. È un meccanismo che le aziende alimentari e le catene di fast food conoscono benissimo: infatti lo usano per progettare prodotti

Giampiero Carosi, Roberto Cauda

Malattie infettive

McGraw-Hill, Milano 2010, pp. 410, euro 35,00

Gli Autori presentano uno snello e agile compendio, facilmente fruibile per chi nel suo curriculum universitario debba affrontare il tema delle malattie infettive.

Il volume fa parte della collana Core Curriculum, una serie di manuali di studio innovativa nella struttura e rigorosa nei contenuti.

www.mcgraw-hill.it

